



MARCO BELLUZZO

Una App 'alternativa'



«So che non sarà facile trasmettere l'esperienza dell'economia civile nella mia città, Trieste, ma mi impegnerò al massimo per farlo. In fondo ho già iniziato. Agli esami di maturità ho portato una tesina sperimentale proprio su questi argomenti, per cercare di dare un impulso anche ai miei compagni e agli insegnanti. Dobbiamo affrontare queste tematiche, confrontarsi con esse come abbiamo fatto qui a Rispecchia»

NICCOLÒ CERULLI

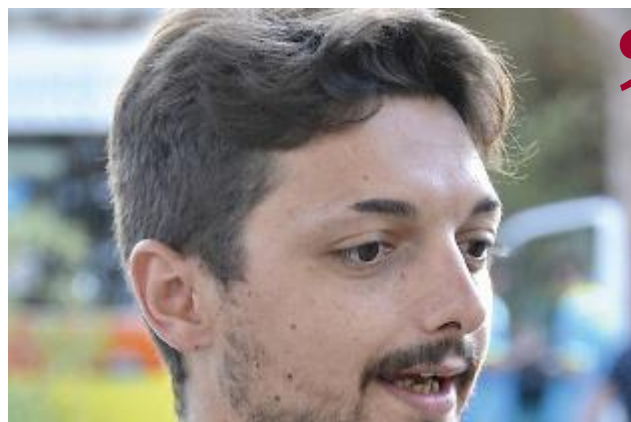
Distretto di economia civile



«Auspicio che si riesca a creare al più presto il distretto dell'economia civile in Maremma soprattutto in sinergia con il Polo universitario Grossetano, per dare vita a un rapporto tra il tessuto imprenditoriale grossetano e gli studenti neolaureati. Spero di poter tornare qui a Rispecchia e di trovare già ben avviata una realtà di questo genere. Credo sarebbe davvero un grande aiuto per tutto il territorio».

MATTEO ARCHILLETTI

Esperienza arricchente



«Mi occupo di inserimento sociale di tutti i soggetti svantaggiati nel territorio: un progetto educativo individualizzato che tramite percorsi di inclusione cerca di sviluppare un Empowerment personale e di gruppo per permettere a ciascuno di trovare la propria strada e il proprio posto nel mondo. Con la Summer School di Festambiente ho vissuto una esperienza fantastica e molto arricchente, la consiglierei a chiunque»

ANGELA PIERLI

Molti temi interessanti



«Ho scelto di fare la Summer School per motivi lavorativi e per una passione personale. Vorrei cercare di riportare le tematiche della Summer School a Sansepolcro. Lì facciamo dei progetti partendo dalle idee delle persone, da queste viene fuori una progettazione, come abbiamo fatto nei giorni di formazione. È stata una esperienza molto interessante, arricchente. Per questo vorrei restituire qualcosa»

SUMMER SCHOOL AL CENTRO FORMATIVO DI RISPECCHIA SI SONO CONFRONTATI 'STUDENTI' PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA

Ma i giovani di Legambiente progettano un futuro diverso

SONO arrivati da tutta Italia per ritrovarsi in Maremma, dove hanno preso parte alla Summer School 'I distretti dell'Economia Civile'. Organizzato da Legambiente in collaborazione con La Nuova Ecologia, il corso si è svolto con formazione teorica e laboratori al Polo Universitario Grossetano e si è concluso domenica a Festambiente. Dall'abbigliamento ecologico al video game sulla raccolta differenziata, i 23 studenti della Summer School raccontano così le loro storie 'vocate' a un nuovo approccio col mondo dei rifiuti. **Marco Belluzzo** viene da Trieste, dove ha aperto una start up di abbigliamento ecologico Kibou. «La mia idea – spiega Marco – è nata dalla volontà di portare all'esame di stato una tesina non convenzionale ed è così che ho progettato la mia start up attiva da gennaio 2018».

Giovanni Manetti e **Fabio Nencini** vengono da Firenze, dove hanno costituito un'organizzazione che si occupa di educazione ambientale e diritti umani: «Il primo progetto sviluppato – spiegano – è un gioco chiamato Recyclize, un'App game sviluppato per iOS e Android, il cui obiettivo è sensibilizzare il pubblico sul riciclo, tema molto attuale». Da Sansepolcro c'è poi **Angela Pierli**, segretaria dell'associazione Valtiberina che si occupa di tutela del bene comune tra Toscana e Umbria e così si esprime: «Dagli incontri di questi giorni, ho appreso uno spaccato di quella che è l'economia civile. Mi porterò a casa tanti nuovi strumenti, che saranno anche un modo per continuare un dialogo con i ragazzi che ho conosciuto». **Matteo Archilletti**, invece, abita a Roma, dove fa l'educatore professionale colla-



DETERMINATI Matteo e Fabio inventori di Recyclize

borando con Kairos, cooperativa che si occupa d'inserimento sociale di soggetti svantaggiati: «Ritrovo molto del mio lavoro nei principi dell'economia civile – afferma – la cosa più comune è la modalità di progettazione. Il modello di un'economia solidale basata sull'etica è un po' il modello della pedagogia e partendo da qui si possono aprire scenari interessanti». Alla scuola hanno preso parte anche giovani di Grosseto, come **Niccolò Cerulli** che ha coronato i suoi studi in «Economia dell'ambiente e dello sviluppo» e che così commenta: «La città di Grosseto ha delle enormi potenzialità, ma ha anche delle grandi difficoltà come territorio. Sono poche le offerte per i giovani sotto 30 anni e non c'è un tessuto imprenditoriale forte. Per rendere un territorio il più sostenibile possibile c'è bisogno di coesione e sinergia».